



**Acqua**  
Referendum:  
Al via la raccolta  
delle firme  
Pag. 5



**Ambiente**  
Rinnovabili  
e risparmio  
energetico  
Pag. 6



**Concorrenza**  
In arrivo  
la prima  
legge annuale  
Pag. 7



**Le rubriche**  
Notizie,  
campagne,  
informazioni utili  
Pag. 8/11

# Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



maggio 2010

Anno 02 N. 02

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

## GIUSTIZIA

# TRIBUNALI NEL CAOS E PROCESSI INFINITI

L'Italia, per efficienza del sistema giustizia, si piazza al 156esimo posto nella classifica

"Doing Business" 2010 dei 181 Paesi. Una "riforma strutturale" non è più rinviabile



dossier  
da pagina 2 a pagina 4

## l'intervista: Mario Barbuto Presidente della Corte d'Appello di Torino



di Angela Carta

**T**orino sembra un'isola felice per la conclusione rapida dei processi. A commentare la giustizia nostrana e illustrarci la ricetta sabauda è Mario Barbuto, presidente della Corte d'Appello di Torino.

**Cosa pensa del rapporto Doing Business del 2009 dal quale emerge un quadro pessimo della giustizia italiana?**  
"Nel 2008 l'Italia era al 156° posto su 181

Stati, dopo Gabon e Guinea e prima del Gibuti. Nel 2007 era al 154° posto: insomma, un peggioramento. Il ministro Alfano, nella Relazione sulla giustizia dell'anno decorso, ha informato che nel 2009 l'Italia era ancora al 156° posto. Qualche economista direbbe che la situazione mostra segni di miglioramento perché la discesa verso il basso si è arrestata".

segue a pagina 4

### una buona notizia...

#### Energia, bollette più semplici e trasparenti

Semplicità nelle bollette, e uno schema unico per elettricità e gas, per facilitare controlli e lettura. Lo ha deciso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Le nuove bollette conterranno informazioni aggiuntive per agevolare i clienti nei rapporti coi fornitori e sulle fonti usate per la produzione di elettricità. Le novità entreranno in vigore entro la fine del 2010, e comunque per tutte le bollette dal 1 gennaio 2011.

### ...e una cattiva

#### Sequestrati migliaia di litri di vino

Vino ancora al centro della sicurezza alimentare. Numerose, nei primi mesi dell'anno, le operazioni dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e repressione frodi, soprattutto nel settore vitivinicolo. Controlli che hanno portato al sequestro di migliaia di litri di vino in tutta Italia. In un caso è stato sequestrato addirittura un intero stabilimento vitivinicolo. Controlli anche nel settore oleario.



## editoriale

### Indignazione, la chiave contro la sfiducia di Lorenzo Miozzi\*

**I**mparare di nuovo a indignarsi. Al XV Congresso nazionale dell'Arci, "Reagire alla sfiducia nel tempo della crisi" sono intervenute centinaia di associazioni, partiti, istituzioni locali. MC vuole testimoniare la volontà e la vicinanza con l'Arci e la Federazione, per un rapporto sempre più costruttivo. Per rendere più forte il cammino di sempre. Un'occasione di esercizio democratico, finalmente. Laddove la parola "democrazia" appare oggi in crisi, in Italia. Esautorata dalla contemporaneità politica e sociale italiana. Non si può non sottoscrivere quanto affermato dal presidente Paolo Beni. Parole che ritornano, finalmente, in scena: pace, diritti umani, impegno per un mondo diverso. E quel sentimento ormai sopito, ma così prezioso oggi: l'indignazione. E' necessario "risvegliarsi" di fronte alla crisi morale, alla mortificazione dell'etica pubblica. Di fronte alla vicenda di Nicola Di Girolamo: un senatore della Repubblica sulla cui elezione si sollevano ombre pesanti come macigni, e che confessa di aver "guadagnato" 2 milioni di euro col riciclaggio e traffici con le liste elettorali. Indignazione di fronte alle risate al telefono di due imprenditori di fronte alla morte e alla disperazione di un terremoto. Facciamoci risvegliare dallo scandalo della Protezione Civile. Da quello scudo fiscale che racconta "l'entità delle risorse sottratte al bene pubblico". Indigniamoci, se l'Agenzia delle Entrate dice che il 50% dei contribuenti dichiara meno di 15mila euro. Di fronte ai fatti di Rosarno, o alla favola di un'Italia in ripresa. La disoccupazione reale è all'11%, i consumi sono al palo, il Pil non raggiunge il 5%. L'isola dei cassintegrati non è un reality, è la storia di 1 milione e mezzo di italiani.

\*presidente del Movimento Consumatori

segue a pagina 4

LA MACCHINA DELLA GIUSTIZIA



di Piero Pacchioli

# I dati di un disastro italiano, tra arretrati e il boomerang della legge Pinto

Carbone, Primo presidente Corte di Cassazione: "Nel 2009 tutte le nazioni europee hanno registrato lievi progressi, mentre in Italia occorrono ancora 1.210 giorni per recuperare un credito"

Non ultimi, ma quasi. Il rapporto "Doing Business" 2010 è impietoso, e relega l'Italia al 156esimo posto nella classifica di 181 Paesi per efficienza del sistema giustizia. Per essere un Paese nel quale di giustizia si parla ogni giorno, e nel quale il Parlamento è impegnato quasi quotidianamente a discutere di problemi giudiziari, il dato è allarmante. Il risultato è addirittura peggiore di quello dello scorso anno. "In questo ultimo anno tutte le nazioni europee hanno registrato lievi progressi", spiega Vincenzo Carbone, Primo presidente della Corte di Cassazione durante il suo discorso all'inaugurazione dell'anno giudiziario, "mentre in Italia occorrono ancora 1.210 giorni per recuperare un credito, con un costo corrispondente quasi al 30% del debito azionato". I tempi dei processi sono, quindi, sotto accusa. Alcuni esempi: per le cause civili di cognizione ordinaria, la durata media dei giudizi innanzi alle Corti d'appello è di 1549 giorni (4 anni e poco più), 1.021 per le cause di previdenza, 1039 per le cause in materia di lavoro non pubblico, 740 per le cause in materia di lavoro pubblico. Quanto ai giudizi davanti ai Tribunali, si passa dai 977 giorni dei giudizi di cognizione ordinaria ai 628 in materia di Lavoro per arrivare ai 3.324 per i fallimenti. Geograficamente, i tempi più lunghi delle procedure civili si registrano nei distretti di Salerno (1789 giorni), Messina (1465), Potenza (1447) a fronte dei tempi più brevi registrati a Torino (556), seguito da Trento (634) e Milano (668) e, nel sud, Palermo (823).

## Il problema degli arretrati

Secondo il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, "abbiamo 5,6 milioni di cause civili pendenti e 200mila all'anno non si riescono a smaltire. Ciò che frena la giustizia civile è rappresentato da trent'anni di accumulo arretrato". La soluzione? Un piano straordinario di smaltimento dell'arretrato civile annunciato proprio dal Guardasigilli durante il

I tempi più lunghi delle procedure civili a Salerno, Messina, Potenza. "Virtuosi" i distretti di Torino, Trento, Milano. Nel Sud se la cava Palermo. Nel frattempo la legge Pinto, che prevede un risarcimento per i processi troppo lunghi, è diventata un boomerang per il sistema

suo discorso all'inaugurazione dell'anno giudiziario al CNF il 10 marzo scorso. "Speriamo che questo piano straordinario funzioni", commenta Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori. "Siamo dubbiosi, però, visto che negli ultimi decenni nessun piano 'straordinario' ha mai portato risultati apprezzabili. Sarebbe forse più utile pensare a una riforma di largo respiro con obiettivi credibili sul lungo periodo".

## Legge Pinto

Proprio nella lotta all'irragionevole durata dei processi si coglie la disfatta della giustizia italiana. La cosiddetta legge Pinto, pensata per introdurre nel nostro ordinamento un meccanismo di controllo della lunghezza dei procedimenti, sta producendo un effetto boomerang. I cittadini costretti a subire un processo lumaca, possono, infatti, a loro volta fare causa allo Stato per ottenere il giusto risarcimento. La legge è operativa fin dal 2001, ma, invece di essere uno stimolo per lo Stato a velocizzare i processi, è diventata una fabbrica di lungaggini

e di debiti. Il ministero della Giustizia ha pagato, fino al 2009, 150 milioni di euro di risarcimento per legge Pinto. Tra debiti esistenti e nuovi debiti contratti, il totale ammonta a 267 milioni di euro. Oltre ai costi, l'ingorgo giudiziario portato dalla normativa si dimostra superiore ad ogni previsione. Solo nel primo semestre del 2009 le corti d'appello hanno definito 11.343 procedimenti per Legge Pinto, e per la prima volta risultano ricorsi Pinto per controversie davanti al Giudice di pace: 115 nel 2009. "La situazione è paradossale, ma ancora più paradossale è il tentativo del Governo di risolverla", spiega Monica Multari, legale di MC. "Invece di agire sui problemi del processo, infatti, è in agenda una modifica della legge Pinto che renderà più difficile accedere ai risarcimenti. È come curarsi la febbre cambiando il termometro". "Perché non si indirizzano le forze verso le attività davvero urgenti?" conclude Lorenzo Miozzi, Presidente di MC. "Pensiamo alla class action. Una buona legge avrebbe potuto aiutare a ridurre l'ingolfamento dei Tribunali. Quella che abbiamo servirà a ben poco. Pensiamo ancora alla conciliazione. Da anni ormai è evidente che l'unica conciliazione che ha dimostrato di funzionare è quella volontaria e paritetica. Il Governo, però, ha deciso di puntare tutto su un sistema (mediazione obbligatoria) che ha già fallito in diversi ambiti (diritto del lavoro, telefonia...)".

## Qualcosa di positivo?

Alcune eccellenze esistono. Due esempi su tutti: Torino da anni punta su un'organizzazione che consente di ottimizzare i tempi e garantisce processi ragionevoli. Milano è all'avanguardia dal punto di vista del Processo Telematico. Purtroppo, però, si tratta di casi isolati, basati sulla buona volontà dei singoli e "sull'auto-gestione del disagio" (come spiega in questo numero il Presidente della Corte d'Appello di Torino) più che su un reale progetto nazionale di riforma.

## \* I casi

### CNP Vita e Poste Vita. Le assicurazioni intasano i Tribunali

Le polizze vita stanno diventando sempre di più motivo di contenzioso tra consumatori e imprese. Nel 2009 sono infatti esplosi due casi molto significativi sia per quanto riguarda l'elevato numero di soggetti coinvolti sia dal punto di vista delle somme contestate.

#### CNP Unicredit Vita

La vicenda legata alle Polizze Performance di CNP Unicredit Vita coinvolge tutti i consumatori che avevano sottoscritto una delle Polizze Performance della compagnia che venivano indicate come a "capitale garantito". Dopo il crack di Lehman Brothers, CNP ha comunicato ai sottoscrittori l'impossibilità di restituire il capitale. MC ha, quindi, promosso una causa collettiva nei confronti di CNP ritenendo che la società avrebbe dovuto restituire alla scadenza l'intero importo investito.

"Proprio a seguito della vittoria nella causa collettiva", spiega Paolo Fiorio, legale di MC che ha seguito la vicenda, CNP è stata condannata ad inviare a tutti i sottoscrittori delle polizze in questione una lettera in cui viene comunicato che il Tribunale ha ritenuto "probabilmente come non corrispondente ai principi di buona fede, correttezza e lealtà e comportamento lesivo dei diritti dei consumatori" la diffusione delle comunicazioni successive al crack Lehman, con cui era stato escluso l'obbligo della compagnia di garantire il capitale a scadenza e venivano prospettate le proposte di transazione denominate "Cash" e "Trasformazione".

In questi giorni, quindi, i sottoscrittori delle Polizze stanno ricevendo la comunicazione imposta dal Tribunale. Chiunque fosse intenzionato ad agire nei confronti di CNP, anche se ha sottoscritto accordi transattivi, può contattare il Movimento Consumatori tramite la mail [azioni.collettive@movimentoconsumatori.it](mailto:azioni.collettive@movimentoconsumatori.it)

#### Poste Vita

I beneficiari delle Polizze Poste Vita sono stati coinvolti nell'ultimo anno in un braccio di ferro con Poste Vita a causa di una legge del 2008 che imporrebbe alla società di devolvere al fondo per le vittime dei crack finanziari gli importi delle Polizze non rimosse entro 2 anni dal decesso del sottoscrittore.

Il Governo ha recentemente emanato un decreto per correggere in parte il danno provocato stabilendo che la legge si applicherà esclusivamente ai contratti nei quali la prescrizione non era ancora maturata alla data del 28 ottobre 2008. Per tutti gli altri casi, però, il problema rimane anche se sembra che Poste Vita sia disponibile a restituire l'intero importo. MC continuerà a seguire la vicenda a tutela degli investitori. Per chiarimenti o informazioni, è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica [azioni.collettive@movimentoconsumatori.it](mailto:azioni.collettive@movimentoconsumatori.it)

## IL PROCESSO PENALE

Procedimenti civili pendenti 5.625.057

Procedimenti penali pendenti 3.270.979

Detenuti 65.057

(di cui 24.152 stranieri)

Strutture penitenziarie 204

12% rinvio per omessa o irregolare notifica

80 mln l'importo che si "brucia" per dichiarare prescritti 170mila processi (465 al giorno, festivi inclusi)

+40% di richieste di indennizzi per l'irragionevole durata dei processi

8 miliardi di euro è il costo annuale della giustizia  
30 milioni per ogni giornata lavorativa



## TRIBUNALI E DINTORNI

# Conciliazione: la riforma della giustizia civile passa da qui

Roberto Barbieri, MC: "Se la mediazione rappresenta il futuro su cui punta il Governo per risolvere la crescente congestione dei tribunali, la conciliazione paritetica, invece, è già da tempo una realtà importante"

**C**onciliazione. Uno dei pilastri su cui il Governo vuole fondare la riforma della giustizia civile.

Risolvere le liti prima di arrivare davanti dal giudice, infatti, consente di decongestionare il sistema, ponendo una sorta di filtro preventivo. "Gli strumenti di soluzione stragiudiziale delle controversie in Italia sono diversi", spiega Roberto Barbieri responsabile del settore conciliazioni di MC: Conciliazioni presso le Camere di Commercio, presso i Corecom, mediazione e conciliazione paritetiche. Le principali sono la "nuova" mediazione e la conciliazione paritetica.

La mediazione è stata introdotta su larga scala con il d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010.

Novità principale del decreto è l'obbligatorietà della procedura. Il decreto legislativo infatti prevede che "Chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa ad una controversia in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, è tenuto preliminarmente a esperire il procedimento di mediazione".

La procedura dovrà esaurirsi in massimo 4 mesi, e sarà gestita da un mediatore che avrà il compito di agevolare un accordo tra le parti. In caso di esito positivo la causa sarà evitata, in caso di esito negativo sarà il mediatore a proporre una soluzione. Se le parti non l'accetteranno, potranno rivolgersi al giudice. In questo caso, però, se la sentenza sarà uguale alla proposta di mediazione, la parte che l'ha rifiutata sarà condannata al pagamento delle spese.

Come ulteriore incentivo è riconosciuto, in caso di successo della mediazione, l'esonero dall'imposta di registro per il verbale di conciliazione (per un valore della controversia fino a 50mila euro) e un credito d'imposta commisurato all'indennità versata per la mediazione stessa, fino a

un massimo di 500 euro. In caso di insuccesso della mediazione, il credito d'imposta è ridotto della metà. L'obbligo della mediazione scatterà dopo 1 anno dall'entrata in vigore del decreto.

"Se la mediazione rappresenta il futuro su cui punta il Governo nel tentativo di risolvere la crescente congestione dei tribunali, la conciliazione paritetica, ovvero quella particolare forma di conciliazione nella quella agiscono imprese e associazioni di consumatori e che si basa su protocolli volontari, invece, è già da tempo una realtà importante. Il 41% delle conciliazioni effettuate nel 2009, infatti, si sono svolte attraverso il sistema paritetico", spiega ancora Barbieri. I dati derivano dal Primo rapporto sulle negoziazioni paritetiche presentato durante un convegno di Consumers' forum dal titolo "Conciliazioni: l'esperienza delle Associazioni dei Consumatori e delle Imprese nel quadro normativo italiano".

Nel solo 2009, con questo strumento, sono state gestite 29.938 domande di conciliazione. 23 i protocolli nazionali di conciliazione paritetica attivi nei diversi settori (telecomunicazioni, banche, somministrazione energia elettrica e gas, servizi postali, assicurazioni e trasporti). Incoraggianti anche le percentuali relative agli esiti. Il 77% dei procedimenti si è concluso con esito positivo a favore del consumatore. I settori maggiormente interessati: le telecomunicazioni con il 55%, i servizi bancari con il 38% e a seguire servizi postali, energia e trasporti. Anche dal punto di vista dei tempi la conciliazione dimostra tutta la differenza con la giustizia ordinaria. In media occorrono 60 giorni per risolvere una controversia. Nello specifico, ad esempio, circa 45 giorni per risolvere una controversia nel settore della telefonia fissa, 80 per una controversia nel settore bancario, meno di 30 nel settore dei trasporti. Per quanto riguarda il valore delle conciliazioni, ad esclusione del settore bancario dove gli importi sono più elevati, nel 62% dei casi il valore delle controversie si attesta nella fascia delle small claims (entro 1000 euro). Si può arrivare anche a 700 euro in particolare nel settore della telefonia mobile, ma sono frequenti le casistiche che riguardano importi di 25 o 50 euro. (R.P.)

## \* Luci e ombre

### Class action, si parte in salita

**L**a class action è una risposta al bisogno di giustizia dei cittadini? In molti, durante la lunga discussione parlamentare che ha portato all'approvazione dell'attuale azione di classe, hanno sostenuto che uno dei vantaggi della nuova legge consisterebbe proprio nell'alleviare i carichi dei tribunali. "Nei sistemi dove c'è una 'vera' legge sulla class action, forse, può essere una soluzione", spiega Paolo Fiorio, legale di MC. "Purtroppo l'azione di classe entrata in vigore il 1 gennaio 2010 in Italia, non consentirà di avere un effettivo vantaggio da questo punto di vista. In primo luogo le cause saranno probabilmente molto poche visti i rischi, soprattutto economici, che si dovrà assumere il soggetto proponente". Una volta intentata l'azione di classe, poi, ci sarà il problema delle adesioni. "La legge prevede un tempo ristretto entro cui formalizzare la propria volontà di aderire all'azione. Questo significa che chi fosse interessato ha l'onere di attivarsi e, come minimo, inviare una dichiarazione firmata al Tribunale o al soggetto proponente. È evidente che la maggioranza dei consumatori coinvolti non aderirà. Questo comporta che quei consumatori, poi, dovranno attivarsi con cause individuali. Non è infatti possibile proporre più di una azione di classe per lo stesso illecito, e quindi chi non ha aderito alla prima (e unica) azione, dovrà poi agire individualmente. Ci sono anche forti dubbi sulla reale possibilità che tutto si decida con l'azione di classe. Probabilmente, infatti, i consumatori, dopo l'eventuale vittoria della causa collettiva, dovranno attivarsi per le singole azioni individuali", conclude Paolo Fiorio.

Al momento, però, è bene attendere le prime sentenze, per vedere come i tribunali decideranno di interpretare il nuovo testo di legge.

## LA GIUSTIZIA IN EUROPA

# E dall'Unione, buone e cattive notizie per i cittadini europei

DA BRUXELLES - Alessio Pisanò

### Tre risoluzioni del Parlamento in aiuto dei consumatori

Il Parlamento Europeo ha approvato tre risoluzioni sulla tutela dei consumatori e sul mercato interno. La prima propone di istituire un difensore civico per la risoluzione extragiudiziale delle controversie. Contestualmente si chiede alla Commissione di portare avanti la direttiva sui ricorsi collettivi, proseguendo il lavoro del Libro Verde. La seconda risoluzione propone alla Commissione un "test di mercato interno" cui andrebbe sottoposta ogni proposta legislativa, e un forum annuale del mercato interno, dove i Paesi Ue e le parti coinvolte si confrontino sulle vie del recepimento e della trasposizione del diritto comunitario. Infine, è stato chiesto che Solvit (rete di consulenza online a cittadini e imprese nata nel 2002 per la risoluzione di problemi legati all'applicazione scorretta delle leggi sul mercato interno europeo) sia sviluppata e promossa.

### Più tutele per i processi penali

È realtà e quotidianità l'aumento del numero di europei che "approfittano" della libera circolazione per viaggiare e vivere in altri Paesi membri. Ed ecco arrivare una proposta di direttiva avanzata dalla Commissione Europea affinché un cittadino dell'Unione, eventualmente coinvolto in un procedimento penale in uno Stato comunitario che non sia quello di provenienza, abbia comunque un processo equo. Esercitando appieno i propri diritti di difesa, comunicando con gli avvocati nella propria lingua madre e ricevendo traduzione scritta di tutti i documenti fondamentali (come l'ordine di carcerazione, i capi di imputazione e le prove principali). Non solo: comunque vada il processo, tali costi

di traduzione e interpretazione saranno a carico non dell'imputato ma degli Stati membri. Alla luce del nuovo Trattato di Lisbona si va verso standard comuni europei: per la vicepresidente Viviane Reding, Commissario europeo per la Giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza, si tratta di "un primo importante passo verso un'Europa della giustizia che non conosce frontiere". In Europa nessuno "dovrebbe sentirsi limitato nell'esercizio dei propri diritti o privo di una protezione adeguata solo perché non è nel suo paese d'origine".



### La Corte europea al collasso

La Corte europea dei diritti umani rischia l'"arresto cardiaco". A dirlo è il suo presidente, il francese Jean-Paul Costa, già nel

2006. Ad oggi la situazione è addirittura peggiorata. Il braccio giuridico del Consiglio d'Europa, formato da 47 Stati, soffre di un aumento spasmodico dei casi di presunte violazioni alla Convenzione dei Diritti Umani. Al momento sono circa 100mila i casi pendenti, il 90% dei quali si prevede essere inammissibile. Il risultato è l'eccessiva lentezza dell'operato della Corte stessa. Durante una conferenza eccezionale a Interlaken (Svizzera) si è cercato di tracciare la rotta del riassetto della Corte. La dichiarazione, risultato della conferenza, sancisce l'importanza di raggiungere un bilancio tra i casi in entrata e quelli risolti riducendo, nel frattempo, gli oltre 120mila casi eccezionali. Va, inoltre, migliorata la messa in pratica delle sentenze della Corte negli Stati nazionali. Il Segretario Generale dell'ECHR, Thorbjørn Jagland, spiega: "Salveremo la Corte perché non possiamo fare altrimenti in nome dei cittadini europei".



MARIO BARBUTO, PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI TORINO

# Tribunali congestionati, «non resta che l'auto-gestione»

L'Italia è al primo posto tra i 47 Paesi del Consiglio d'Europa per numero di ricorsi per violazione del principio di "durata ragionevole" dei processi

segue dalla prima

di Angela Carta

«**P**er la Corte Europea dei Diritti Umani di Strasburgo, un processo deve avere una durata ragionevole. L'Italia ha un primato negativo: 1° posto tra i 47 Paesi del Consiglio d'Europa per numero di ricorsi per la violazione di questo principio. Strasburgo ci ha imposto di adottare rimedi interni, anche di tipo risarcitorio, per le vittime della violazione. L'Italia ha dapprima modificato l'art. 111 della Costituzione. Poi ha approvato la legge Pinto, che regola le conseguenze risarcitorie per l'irragionevole durata del processo: lo Stato, tramite i suoi giudici, indennizza le vittime dei ritardi della sua giustizia, ritardi riferibili all'attività di altri suoi giudici. Insomma, lo Stato punisce

nizzi potenziali a carico dell'Erario se tutte le parti coinvolte nelle cause oggi pendenti in Cassazione si avvalsero della legge Pinto. Una somma enorme, da bancarotta.

Lo Stato dovrebbe mettere a bilancio una posta denominata "accantonamento per rischio-Pinto" se vuole salvarsi dall'insolvenza. Un'ulteriore voce passiva del bilancio statale nel settore della spesa pubblica. Per la Confartigianato la "giustizia lenta" comporta per le imprese un danno economico di 2,2 miliardi di euro all'anno. Qualcuno dice che la stima è molto bassa, perché non tiene conto del danno per la "perdita di chance": la scarsa propensione agli investimenti nel nostro Paese di imprese straniere a causa del disastro giustizia. È il triste trionfo dell'inefficienza nel settore più delicato della società civile e dell'economia".

**A Torino la situazione sembra essere tra le meno problematiche, grazie alle azioni che avete messo in pratica negli ultimi anni.**

"Da altri uffici mi chiedono in continuazione la 'ricetta sabauda'. Per navigare verso l'efficienza è necessario che certe atmosfere da 'Sacerdoti di Temi' (Themis è la dea della Legge greca, ndr), favorite da chi celebra i riti misteriosi della giustizia civile in orgogliosa solitudine, vengano spazzate via da una nuova concezione del ruolo professionale. I giudici non siano monadi abitatori di condomini, cioè di spazi fisici all'interno dei quali operano come artigiani indipendenti (anche se eccellenti), senza confronto e senza raccordo con i colleghi. Siano invece attori vivaci di uno spazio unitario in cui devono costruire prassi interpretative condivise. Siano operatori professionali in uffici in cui si concretizzano anche i 'processi di apprendimento organizzativo'. Il vero motore per il cambiamento è il presidente di sezione, che deve esercitare quotidianamente la sua

funzione organizzativa. Solo una leadership esercitata da questa tipologia di collaboratore può consentire al capo dell'ufficio di programmare e realizzare buoni risultati per l'intera struttura. Nessuno scandalo, quindi, se un ufficio giudiziario viene gestito secondo questa moderna concezione di azienda".

**Esiste una colpa della disastrosa situazione nazionale?**

"Non parlerei di 'colpa', ma di 'cause' della crisi. E sono tante: i magistrati le addebitano alla classe politica, la classe politica alla magistratura. I toni pacati consentono di formulare delle diagnosi, escludendo qualche falso sintomo.

Prima diagnosi: i giudici lavorerebbero poco e male. Non è vero. Nel loro complesso lavorano molto e lo dimostrano le statistiche del rapporto CEPEJ del 2008. Seconda: l'Italia è il paese con un sistema processuale, sia civile sia penale, che offre, almeno sulla carta, le migliori garanzie per il cittadino. Terza: il processo civile è farraginoso; prevede oltre 20 riti diversi; un errore sul rito favorisce le impugnazioni fino in Cassazione. Quarta: in Italia i giudici hanno una 'cultura esagerata' (e anche 'esasperata') della motivazione, che comporta un impegno sconosciuto nei Paesi posti a confronto. Quinta: l'Italia è il Paese in cui è facile andare davanti al giudice anche per casi in cui altrove interviene un organo amministrativo. Sesta: l'Italia ha un ricco catalogo di ipotesi di reato di competenza degli uffici giudiziari. Ultima: l'Italia, tra i 47 Paesi del Consiglio d'Europa, ha il più alto rapporto avvocato/giudice (circa 44/1).

Non intendo dire che il maggior numero di avvocati crei maggiore litigiosità, perché potrebbe valere il principio contrario: che dove c'è molta litigiosità il mercato esige un maggior numero di avvocati. A ben vedere tutte le diagnosi riguardano valori positivi della giurisdizione, ruotanti intorno alle massime garanzie

per i cittadini".

**C'è un rimedio per la crisi?**

"Mi chiede se è possibile avere una giustizia rapida conservando tutte le caratteristiche del nostro sistema? È tecnicamente impossibile. Si deve scegliere prima quali dei valori indicati si vuole sacrificare. La scelta spetta al legislatore. Si scelga, ma non si litighi. Poi si intervenga. Il tempo di lamentarsi è scaduto, è maturato quello delle decisioni. Tenerli tutti in vita determina un confronto impari con gli altri Paesi per il profilo della rapidità. È un lusso che non possiamo più permetterci in un mercato globalizzato caratterizzato dalla competitività".

**Dal momento che è utopistico sperare in una "grande riforma", che fare nel frattempo, nel breve periodo?**

"Non resta che l'auto-gestione del disagio. Una persona in sovrappeso che debba confrontarsi con soggetti magri in una gara di velocità o una semplice camminata deve prima ridurre l'adipe, altrimenti arriva ultimo con qualsiasi competitore (della Guinea, del Gabon o di Gibuti). È illusorio pretendere che gli altri diventino anch'essi in sovrappeso. I rimedi auto-gestiti sono: affrontare l'"emergenza del vecchio arretrato" (dove esiste) con misure organizzative autonome; elaborare, ufficio per ufficio, un piano eccezionale e pluriennale per ridurre il più possibile il fardello delle vecchie giacenze; evitare l'atteggiamento fatalistico di rassegnazione e inerzia. Il previo censimento di tutto l'arretrato con la contestuale targatura delle cause per anno di iscrizione è il primo strumento organizzativo. Non mi resta che un invito ai colleghi: ciascuno, nel suo piccolo "orto", si auto-organizzi. Faccia censimenti e targature; poi programmi il lavoro futuro. Con continuità, e soprattutto con tenacia".



se stesso per la sua inefficienza. Non per generosità, ma perché così ha voluto Strasburgo. Gli indennizzi per la violazione della legge Pinto ammonterebbero ad oltre 200 milioni di euro. Il ministero dell'Economia ha calcolato in 500 milioni l'anno gli inden-

## editoriale

### Indignazione, la chiave contro la sfiducia

segue dalla prima

**L**a politica è debole, l'assuefazione inarrestabile. Beni è chiaro: "I media non sfuggono a questa crisi, anzi spesso l'alimentano. La libera informazione è minacciata al macroscopico conflitto d'interessi del presidente del consiglio, da un governo che usa la televisione pubblica come megafono al suo servizio, dalle concentrazioni editoriali che strangolano l'editoria indipendente". Non dimentichiamo il decreto del governo - di cui tutto il terzo settore e la stampa libera chiedono il ritiro - che abolisce le tariffe postali agevolate per l'editoria. La deontologia dei giornalisti è ormai un concetto relativo, e la televisione pubblica vive un (infinito) momento di bassezza. Si pensi all'immagine della donna. Seguiamo con interesse l'appello 'Donne e Media' partito a novembre 2009, promosso da Gabriella Cims, coordinatrice dell'Osservatorio Direttiva UE Servizi di Media Audiovisivi, dal Comitato Pari Opportunità del Ministero dello Sviluppo Economico, dal CPO Enea, da key4biz, dallo IEM-Fondazione Rosselli e da Etica Medi e diffuso nel web dalla campagna "Donnetv". Centinaia le adesioni, fino al rilevante riconoscimento istituzionale a febbraio, con una lettera a Mirella Ferlazzo, presidente del CPO del Ministero dello Sviluppo Economico e firmataria dell'Appello, del Presidente della Repubblica. L'immagine della donna, scrive Giorgio Napolitano, non deve rispondere a funzioni ornamentali o essere offerta come bene di consumo. La proposta, ora, è quella di modificare il Contratto di servizio pubblico della Rai, scaduto a dicembre, adottando anche un codice regolamentare sui media, come già fatto da altri Paesi europei, "nel pieno rispetto della dignità umana,

culturale, di genere e professionale delle donne". Donna era Eluana Englaro: sul suo "corpo di Stato" si è consumata una delle pagine più buie della contemporaneità italiana, "con l'idea che lo Stato debba interferire nelle scelte etiche dei singoli". Serve la cultura, per dare risposte nuove anche in economia. Serve, come dice Paolo Beni, "ripensare il rapporto fra gli umani e l'ambiente, il lavoro, la produzione, il consumo". E' necessario sviluppare il consumerismo dalla parte dei territori. Implementando la consapevolezza e la partecipazione: il movimento per l'acqua pubblica, il suo successo, il referendum come partecipazione popolare per ridare all'acqua il suo senso di "bene comune" dimostrano che la storia può avere un altro corso. Associazioni, volontariato, cooperative sociali nascono dalla libera iniziativa dei cittadini che si associano per contribuire al bene comune, per la dignità della persona, l'uguaglianza dei diritti, la responsabilità sociale. Bisogna migliorare la nostra rotta, cercando contenuti programmatici comuni. "Reagire alla sfiducia nel tempo della crisi": nel messaggio augurale che Napolitano ha mandato all'Archi, è il punto di partenza per "riaffermare la costante attenzione con cui l'associazione guarda alle dinamiche sociali, nella ricerca di linee direttrici su cui orientare la propria azione e le iniziative di volontariato". Mutualità, solidarietà e socializzazione: mettiamo insieme questa parole, e aggiungiamo quella chiave - l'indignazione - che oggi più che mai può farci uscire dall'impasse. Dalla parte dei consumatori, delle famiglie, della dignità.

Lorenzo Miozzi

## LA BATTAGLIA

# Acqua, bene comune? Arriva il Referendum

Il decreto Ronchi del 2009 prevede la presenza di capitale privato per almeno il 40% nelle aziende del servizio idrico



di Rossella Miracapillo\*

**A** novembre 2009 il decreto Ronchi ha introdotto l'obbligo della liberalizzazione per alcuni servizi pubblici locali. Tra questi anche quello idrico. La norma "incriminata" è stata inserita all'interno di un decreto legge sugli obblighi comunitari, solo che - di fatto - le intenzioni dell'Ue sono state travisate: dove l'Europa si muoveva verso una libertà di scelta di gestione da parte delle comunità locali, il nostro esecutivo ha voluto leggerci un invito a privatizzare il servizio idrico. Il decreto Ronchi è l'ultimo di una serie di provvedimenti

che ha determinato la possibilità prima, e l'obbligo poi - a partire dal 2011 - a privati di poter mettere "le mani sull'acqua". Si comincia negli anni '90, e poi con altri provvedimenti approvati nel 2000, che hanno trasformato pian piano le Aziende municipalizzate, in Aziende speciali e Società per Azioni, che gestendo l'acqua, hanno beneficiato del principio della sua "rilevanza economica e imprenditoriale". Si è passati da un concetto di acqua come bene essenziale, gestito senza fini di lucro da aziende pubbliche, il più delle volte municipalizzate, alla possibilità - anzi, alla necessità - di introdurre un "quid" sulle

tariffe che riconosca una remunerazione, oltre al costo vivo di gestione. Il concetto di "servizio pubblico" acqua bene comune, di proprietà collettiva, essenziale e insostituibile per la vita, viene sostituito da quello di merce assoggettabile a leggi di mercato. Prima dell'entrata in vigore della legge 8 Giugno 1990 n. 142, l'azienda municipalizzata era considerata "un'organizzazione strumentale per lo svolgimento dei compiti e l'espletamento dei servizi dei comuni". Così configurata, l'azienda godeva di limitata autonomia organizzativa e contabile. Agiva come diretta emanazione dell'ente. L'azienda speciale, invece, è un "ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica", e, ha autonomia imprenditoriale: si comporta come un vero e proprio imprenditore che deve coprire i costi con i ricavi e ottenere una giusta remunerazione del capitale investito.

## I pericoli della privatizzazione

Stiamo assistendo a una trasformazione normativa che apre un "vulnus" pericoloso per i cittadini. Infatti, sulla base delle nuove norme, si stanno creando Aziende speciali in diverse città. Caso emblematico è quello di Aprilia, dove l'Azienda Speciale Acqualatina adotta come partner la società privata francese Veolia. Sin da subito l'azienda mette in atto un incremento inusitato delle tariffe, e metodi di riscossione delle fatture non pagate particolarmente aggressivi. Al punto che diversi giudici di pace devono intervenire per dichiarare illegittima l'azione di riscossione. La gestione, di fatto privata, dell'acquedotto di Aprilia, consente situazioni aberranti come gli appalti in casa, senza gara né ribassi e una serie di altri comportamenti illegittimi denunciati da cittadini e associazioni. Se fino a novembre 2009 il partner privato era una "possibilità", l'art. 15 del decreto Ronchi obbliga ora tutte le aziende speciali ad adottarlo per almeno il 40%, consegnando l'acqua, a partire dal 2011, agli interessi delle multinazionali per farne un nuovo

business per privati e banche. Sin da subito, diverse regioni hanno annunciato ricorso alla Corte Costituzionale tra cui Marche, Emilia Romagna, Piemonte. In Puglia la giunta regionale ha approvato un disegno di legge che sancisce il principio dell'acqua bene comune dell'umanità: e il servizio idrico integrato deve essere necessariamente gestito da un soggetto pubblico. Viene inoltre sancito il principio secondo cui il servizio idrico integrato è privo di rilevanza economica e deve essere sottratto da ogni regola della concorrenza. Il disegno di legge istituisce l'azienda pubblica regionale "Acquedotto Pugliese - Aqp", che subentra all'Acquedotto pugliese S.p.A. e sarà amministrata in forma di azienda pubblica regionale "priva di scopo di lucro che potrà eventualmente gestire attività diverse dal servizio idrico integrato, attraverso la costituzione di società anche miste, purché gli utili siano utilizzati per migliorare il servizio". Per garantire la disponibilità e l'accesso all'acqua come diritti inviolabili dell'umanità, il disegno di legge istituisce un fondo regionale per il diritto all'acqua e uno di solidarietà internazionale. Sarà gestito dalla Regione Puglia e avrà lo scopo di garantire il livello essenziale di accesso per soddisfare i bisogni essenziali di vita di ogni cittadino.

Il problema della privatizzazione rimane una spada di Damocle pericolosa in tutte le altre regioni. È di padre Alex Zanotelli, ispiratore e fondatore di diversi movimenti italiani di giustizia solidale, l'appello "Acqua, Hasta la victoria!". "Solo un grande movimento popolare trasversale potrà regalarci una grande vittoria per il bene comune. Sull'acqua ci giochiamo tutto, anche la nostra democrazia", scrive. "Dobbiamo e possiamo vincere. Ce l'ha fatta Parigi (patria delle grandi multinazionali dell'acqua, Veolia, Ondeo, Saur che stanno mettendo le mani sull'acqua italiana) a ritornare alla gestione pubblica. Ce la possiamo fare anche noi".

\* Segretario Generale del Movimento Consumatori

## Verso il Referendum

*Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, costituito da centinaia di comitati territoriali che si oppongono alla privatizzazione, insieme a numerose realtà sociali e culturali ha deciso di promuovere 3 quesiti referendari, depositati presso la Corte di Cassazione di Roma mercoledì 31 marzo 2010. Sosterranno tale iniziativa anche diverse forze politiche.*

### PERCHÉ UN REFERENDUM?

*Perché l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Un bene essenziale che appartiene a tutti. Nessuno può appropriarsene, né farci profitti. L'attuale governo ha invece deciso di consegnarla ai privati e alle grandi multinazionali. Noi tutte e tutti possiamo impedirlo. Mettendo oggi la nostra firma sulla richiesta di referendum e votando SI quando, nella prossima primavera, saremo chiamati a decidere. È una battaglia di civiltà. Nessuno si senta escluso.*

### RACCOLTA DELLE FIRME

*A partire da sabato 24 aprile è iniziata la raccolta firme: in 3 mesi ne dovranno essere raccolte almeno 500mila per poter richiedere i referendum. I banchetti per la raccolta firme saranno allestiti su tutto il territorio nazionale.*

### I QUESITI

*I tre quesiti vogliono abrogare la legge approvata dall'attuale governo nel novembre 2009 e le norme approvate da altri governi in passato che andavano nella stessa direzione: considerare l'acqua una merce e la sua gestione finalizzata a produrre profitti. Dal punto di vista normativo, l'approvazione dei tre quesiti rimanderà, per l'affidamento del servizio idrico integrato, al vigente art. 114 del Decreto Legislativo n. 267/2000. Tale articolo prevede il ricorso alle aziende speciali o, in ogni caso, a enti di diritto pubblico che qualificano il servizio idrico come strutturalmente e funzionalmente "privo di rilevanza economica", servizio di interesse generale e privo di profitti nella sua erogazione.*

## \* Il movimento nazionale

### Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

**I**l Primo Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua si è tenuto a Roma dal 10 al 12 marzo 2006, con più di 600 partecipanti, rappresentanti di reti associative e sindacali nazionali e realtà territoriali per cambiare il quadro normativo attraverso una proposta di legge d'iniziativa popolare. Gli obiettivi: tutela della risorsa e della sua qualità, ripubblicizzazione del servizio idrico integrato e sua gestione mediante strumenti di democrazia partecipativa. Il testo, dal titolo "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico", è stato approvato nell'assemblea nazionale il 7 ottobre 2006 a Firenze. Per i primi 6 mesi del 2007 è stato al centro di una campagna nazionale di raccolta firme in tutto il Paese: 406.626. Oggi al Forum aderiscono oltre 80 reti nazionali, più di 1000 realtà territoriali e centinaia di Enti Locali, il mondo del teatro e della musica. Ha bloccato, con le forze politiche della sinistra allora in Parlamento, il disegno di legge Lanzillotta sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali e ha fatto approvare la moratoria sugli affidamenti ai privati fino al 1° dicembre 2008.



## FONTI ALTERNATIVE PER LO SVILUPPO

# Ambiente, MC scommette su rinnovabili e risparmio energetico

Mettere "in linea" il Belpaese con gli obiettivi del protocollo di Kyoto e renderlo competitivo sullo scenario europeo, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e di solidarietà sociale

di Ovidio Marzaioli\*

**D**iscutere di ambiente e di sostenibilità ambientale è impegno arduo, perché si tende facilmente a scivolare nello scontato o nel giudizio superficiale. Al fine di scongiurare questi pericoli, possiamo usare il metodo della contemperazione degli interessi e l'uso del principio di precauzione quali stelle polari del ragionamento. Partiamo dal contesto internazionale e dal posizionamento dell'Italia nello scacchiere europeo nell'adempiere a quanto prescritto dall'Europa in tema di limitazione di emissione di Co2 in atmosfera.

## Fonti rinnovabili

Non si può non rilevare l'insoddisfatta posizione assunta dal governo italiano nelle questioni strategiche afferenti sia le fonti rinnovabili che l'efficienza energetica.

L'11 marzo scorso l'Europa ha dato conferma di questa situazione, con la pubblicazione dei dati relativi alle previsioni di adeguamento alla direttiva 20-20-20 (per il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili). Marlene Holzner, portavoce del commissario Ue all'Energia Guenther Oettinger, ha chiarito che "le prime stime ci confermano che la Ue nel suo insieme riuscirà a raggiungere, e perfino a superare, l'obiettivo del 20%: è un segnale molto positivo che dimostra quanto gli Stati membri prendano sul serio la politica a favore della rinnovabili". Una bella notizia. Ma l'Italia non fa parte degli stati virtuosi. Anzi. Insieme a Belgio, Danimarca, Lussemburgo e Malta, dovrà acquistare quote di energia verde dai paesi che ne producono in abbondanza (Germania e Spagna, ad esempio). Nel Belpaese si registra inoltre il deficit maggiore, in valore assoluto. Non va meglio sotto l'aspetto delle emissioni di Co2. Con 550 milioni di tonnellate di anidride carbonica, l'Italia è il terzo Paese europeo per emissioni: era quinto nel 1990 e quarto nel 2000. A mettere il dato nero su bianco è "Ambiente Italia 2010", l'annuale rapporto sullo stato di salute del nostro Paese realizzato da Legambiente.

In questa direzione va ribadita la nostra ferma idea di percorrere la strada delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico per mettere "in linea" il nostro Paese con gli obiettivi del protocollo di Kyoto e renderlo

## \* Direttiva 20-20-20 e protocollo di Kyoto

**L**a Direttiva 20-20-20 del 2008 prevede l'obbligo per i paesi europei di ridurre almeno il 20% dei gas a effetto serra entro il 2020 (rispetto ai livelli del 1990), portare la quota delle energie rinnovabili al 20% e diminuire il consumo generale di energia del 20% (rispetto alle proiezioni). Gli Stati che non riusciranno a raggiungere gli obiettivi con i propri mezzi, potranno acquistare energia verde da quelli più virtuosi.

**I**l protocollo di Kyoto è un trattato internazionale sul riscaldamento globale, sottoscritto nella città giapponese l'11 dicembre 1997 da più di 160 paesi. Il trattato è entrato in vigore il 16 febbraio 2005 e prevede l'obbligo per i paesi industrializzati di ridurre le emissioni di elementi inquinanti di una misura non inferiore al 5,2% rispetto ai livelli del 1990 (considerato come anno base) nel periodo 2008-2012.



competitivo sullo scenario europeo.

In Italia, nel Mezzogiorno, si registrano notevoli spazi di progresso sia sotto il profilo produttivo di energia da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico e di biomassa) sia possibili grandi investimenti sulla ricerca e lo sviluppo di tecnologie per la produzione della cosiddetta "energia pulita".

La strada verso il progresso energetico pulito e sostenibile passa anche attraverso il sostegno al risparmio energetico. Il Movimento Consumatori è stato ed è promotore di iniziative di sensibilizzazione del consumatore, ed è impegnato nelle sedi istituzionali - a partire dall'Autorità per l'energia elettrica

e il gas - in campagne di sostegno di iniziative di solidarietà sociale come il bonus elettrico e del gas.

## Nucleare

La battaglia (di retroguardia) pro o contro il nucleare è solo un pretesto per discutere (spesso a vuoto) di una tematica residuale. Se mai ci sarà la nascita del polo nucleare italiano, dovrà fare i conti con due tematiche fondamentali: 1) il reale vantaggio della scelta nuclearista sotto il profilo dei pro e i contro; 2) il superamento della "sindrome di nimby" (acronimo inglese per Not In My Back Yard, ovvero "Non nel mio cortile"), e cioè dove allocare i siti nucleari a fronte dell'avversione delle comunità locali. Inoltre è bene ricordare che la Commissione europea ha ribadito anche recentemente che "il nucleare non è considerato una fonte energetica rinnovabile", e che su questo punto "la linea Ue non è cambiata", come ha spiegato Marlene Holzner, portavoce del commissario europeo all'energia Guenther Oettinger. Gli Stati membri sono, però, liberi di decidere quale mix energetico nazionale realizzare, e quindi con quali fonti energetiche - come del resto è stabilito, ha ricordato la portavoce, dal Trattato di Lisbona. Il mix energetico è di competenza nazionale, e su questo la Commissione Ue non ha quindi potere decisionale.

Si possono, insomma, rilevare le grandi difficoltà di concretizzare una convenienza immediata di una scelta pro nucleare (grandi investimenti economici, risultati nulli nell'immediato e scarso rilievo a pieno regime di tale produzione calcolato in base alle possibili poche centrali da costruire) e soprattutto in grado di convincere le comunità locali ad accettare il rischio centrali nei propri territori. Quindi, secondo MC, "barra diritta" sulle fonti rinnovabili e sul risparmio energetico, forti investimenti economici nei settori tecnologici di analisi e sperimentazione per incentivare il ruolo guida della ricerca italiana in Europa e nel mondo. Il portafoglio energetico italiano va variegato e reso multiplo senza vie uniche che non fanno altro che rendere il nostro Paese ancor più dipendente dal mercato petrolifero tradizionale con le sue fluttuazioni sconcertanti.

\* Responsabile del settore Energia e Ambiente del Movimento Consumatori

## MC dalla parte dell'ambiente

### Associazioni dei consumatori e ambientaliste insieme per la sostenibilità

Il Movimento Consumatori è da sempre all'avanguardia nel settore energia e ambiente. L'azione di MC spazia dalla sensibilizzazione del consumatore attraverso campagne per le scuole, come il progetto "A scuola di energia" in collaborazione col GSE (Gestore dei Servizi Energetici)

o progetti regionali come "Energico Risparmio" a iniziative con altre associazioni ambientaliste come "In marcia per il clima". Oltre alla progettazione di programmi e attività con le istituzioni nazionali e locali, resta importante lo stimolo e l'ascolto del territorio per percepire cambia-

menti e problematiche: in questo senso vanno intese le iniziative su acqua pubblica, rifiuti e tutela ambientale in genere. Nelle missioni associative rientra anche la collaborazione con il dipartimento Ambiente ed Energia di Federconsumatori, che rende molto forte il vincolo che deve

unire in prospettiva futura le associazioni dei consumatori su tematiche comuni. Le azioni comuni in corso vanno dal confronto sul tema della depurazione all'attività di monitoraggio territoriale sulle realtà locali delle tariffe ambientali, passando per le progettate sinergie nazionali.

## ANTITRUST

# Concorrenza, ecco la ricetta Agcm per poste, ferrovia e autostrade

di Angela Gennaro

L'Agcm stila, per l'Italia, una to do list corporata. Molte le richieste e le "suggerzioni" inviate alle istituzioni, in vista della prima legge annuale sulla concorrenza. I "compiti a casa", nella segnalazione indirizzata a Governo e Parlamento, sono tanti. Prevedono principalmente una revisione delle norme che proteggono dalla concorrenza i servizi postali, ferroviari, autostradali e aeroportuali. Le riforme, per l'Autorità garante, dovranno essere continue nel tempo e progressive, e partire proprio da questi settori più critici, per poi svilupparsi in un disegno complessivo e graduale. Naturalmente in un'ottica concorrenziale. Si parte, dunque, da poste, ferrovie, autostrade e aeroporti: settori "prioritari" per lo sviluppo del Paese. I provvedimenti in questo senso, spiega l'Agcm, vanno accompagnati dalla creazione di regolatori autorevoli e indipendenti, magari all'interno delle authority già esistenti ma senza crearne di nuove. Per le banche, poi, serve una legge di principi che riformi la governance. Essenziali le riforme anche nel settore dell'energia, a partire da un nuovo assetto della rete dei carburanti che va resa più efficiente, e da una modifica delle modalità di accesso al mercato dello stoccaggio. Nella segnalazione l'Authority chiede, inoltre, maggiori poteri. Un ventaglio di funzioni, per poter tutelare meglio la concorrenza e i consumatori, e per supportare una più omogenea applicazione a livello locale delle riforme di liberalizzazione nazionale. C'è la richiesta di poter sollevare, direttamente nell'ambito dei propri procedimenti di accertamento di illeciti o per il tramite del Consiglio dei Ministri, questioni di legittimità costituzionale su normative che violano il principio costituzionalmente protetto della libera concorrenza. E di impugnare davanti al giudice amministrativo atti della pubblica amministrazione di particolare rilevanza economica, in caso di presunta violazione di norme comunitarie e nazionali a tutela della concorrenza. Il fine è quello di incentivare (e il tema è scottante in seguito alle inchieste dei mesi scorsi, e alla cronaca sulle indagini su Protezione Civile e terremoto dell'Aquila) il ricorso a procedure di gara trasparenti e non discriminatorie

negli atti pubblici per concessioni o appalti. Inoltre, per l'Agcm, è necessario andare oltre la frammentazione delle competenze amministrative, concentrando nell'Antitrust, che dovrebbe anche potere inibire, in via amministrativa, le clausole vessatorie inserite nei contratti di massa e standardizzati. Il tutto, per implementare la tutela dei consumatori. Occhio anche agli spot ingannevoli in televisione. Per "snellire" le procedure, per l'Agcm serve un provvedimento che permetta all'impresa responsabile del messaggio, entro 7 giorni dall'avvio del procedimento da parte dell'Autorità, di proporre ed eseguire impegni in grado di rimuovere i profili di ingannevolezza. In quel caso non vi sarebbe necessità di andare oltre, risparmiando in tempo e risorse e ottenendo il risultato di "sanare" la situazione potenzialmente "ingannevole". E servono sanzioni per i casi in cui il proprietario del mezzo di diffusione del messaggio ingannevole non "collabora", fornendo informazioni non vere o rifiutando, senza giustificato motivo, di identificarne il committente o di fornire copia della comunicazione commerciale.

## Poste: implementare la concorrenza

Poche, per l'Agcm, sono le aree attualmente liberalizzate nel settore postale. Ci penserà l'Europa? Entro l'anno in corso, infatti, verrà recepita anche in Italia la direttiva 2008/6/CE. Molto il lavoro da fare, per il Garante. Diventa prioritaria la ricerca di modalità più concorrenziali di finanziamento del costo dell'offerta del servizio postale universale. Ma importante e necessaria è anche una revisione delle condizioni di accesso alla rete postale, nonché un'analisi approfondita degli aspetti tariffari del servizio.

## Trasporto ferroviario, autostrade e aeroporti

Le infrastrutture sono da sempre uno dei punti di "conflitto" del Sistema Italia. E i servizi correlati presentano una situazione che, per il Garante, è certamente da implementare. La liberalizzazione del settore è un percorso ad ostacoli, che vede ad oggi offerte poco concorrenziali nei prezzi e nella qualità

del servizio. La legge sulla concorrenza, dice l'Agcm, dovrà dare linee finalmente chiare di regolazione, prevedendo l'obbligo di procedere sempre tramite gara all'aggiudicazione della gestione dei servizi di trasporto nelle aree meno "appetibili". "Gara" è la

parola d'ordine anche per i servizi autostradali e aeroportuali. Gli attuali monopoli, avvisa l'authority sono attualmente insoddisfacenti. Ingiustificate poi, per il settore aeroportuale, le durate delle concessioni, che arrivano fino a 40 anni.

## PRATICHE COMMERCIALI SCORRETTE: SANZIONI COMMINATE DALL'ANTITRUST NEL 2009

SETTORE	NUM. CASI	SANZIONI (€)
<b>ENERGIA E INDUSTRIA</b>		
Elettrodomestici, prodotti per la casa, il fitness e altri accessori	18	1.485.000,00
Energia elettrica e gas	16	1.570.000,00
Mezzi di trasporto e accessori	14	2.056.000,00
<b>COMUNICAZIONI</b>		
Telecomunicazioni	55	12.938.000,00
Radio, televisione e quiz televisivi	8	1.676.000,00
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Assicurazioni e fondi pensione	4	200.000,00
Banche	9	2.310.000,00
Servizi finanziari	39	5.761.000,00
Attività immobiliari	1	35.000,00
<b>AGROALIMENTARE</b>		
Prodotti alimentari e bevande	7	655.000,00
Parafarmaci, prodotti dimagranti e di bellezza	10	1.422.000,00
Grande distribuzione	16	1.510.000,00
<b>SERVIZI</b>		
Cinema e attività ricreative, culturali e sportive	0	-
Editoria, stampa e guide internet	3	200.000,00
Istruzione	10	400.000,00
Altre attività professionali e imprenditoriali	20	1.102.000,00
Viaggi e turismo	14	2.320.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>244</b>	<b>35.640.000,00</b>

## APPUNTAMENTI ISTITUZIONALI

# E ad aprile arriva la prima legge annuale sulla concorrenza

Liberalizzazioni non come eccezione ma come regola. È questo lo scopo della legge annuale sulla concorrenza, che dovrebbe prendere vita in questi mesi. Una vera novità nel panorama legislativo italiano, che mira a istituire una scadenza annuale nell'agenda delle istituzioni dal punto di vista delle liberalizzazioni del mercato nel Sistema Italia. Un provvedimento che continua la strada intrapresa da Pierluigi Bersani quando era a capo del dicastero dello Sviluppo economico: la previsione di una legge annuale era infatti prevista nella "terza lenzuolata", mai entrata in vigore a causa della caduta del Governo Prodi. Oggi, ripresa dall'attuale maggioranza, la legge finalmente c'è. La legge annuale sulla concorrenza intende "rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, di promuovere lo sviluppo della concorrenza e di garantire la tutela dei consumatori. I tempi dovrebbero essere brevi. Entro sessanta giorni dalla data di trasmissione al Governo della relazione

annuale dell'Antitrust, infatti, (cfr. articolo sopra), avvenuta a metà febbraio, l'esecutivo dovrebbe presentare in Parlamento un disegno di legge. È previsto naturalmente il caso in cui alcune segnalazioni non siano poi raccolte in sede di disegno di legge: caso che, però, dovrà essere opportunamente motivato.

"La legge annuale rappresenta un'occasione per dare una nuova boccata di ossigeno ad un processo di competitività che ora non può più attendere" spiega Lorenzo Miozzi, Presidente del Movimento Consumatori. "È il momento di agire concretamente sulla strada delle liberalizzazioni, anche dando maggiori poteri all'Autorità, per tutelare meglio la concorrenza e i consumatori. La legge annuale rappresenta un'occasione per dare una nuova boccata di ossigeno a un processo di competitività che ora non può più attendere", prosegue Miozzi. "I settori su cui ha focalizzato l'attenzione l'Antitrust necessitano di un veloce e efficace ammodernamento, per essere realmente competitivi.

Settori che giustamente sono stati definiti critici e per cui si richiedono riforme che determinino nuovi assetti e aprano a scenari di concorrenza reale a vantaggio dei cittadini consumatori. Un percorso che riteniamo debba essere completato al più presto per il bene del nostro Paese".

L'Antitrust intanto continua l'attività sanzionatoria. Nel 2009 ha inflitto 244 sanzioni per pratiche commerciali scorrette, per un importo complessivo di 35.640.000 euro. La cifra è leggermente inferiore rispetto a quella del 2008 (37.017.050). La parte più consistente deriva da comportamenti scorretti nel settore delle telecomunicazioni, con ben 55 sanzioni per € 12.938.000. Seguono poi le attività finanziarie con 8.306.000 euro di multe, suddivisi tra servizi finanziari, banche, assicurazioni e attività immobiliari. Si conferma il trend di crescita delle sanzioni nel settore energia e industria: dai 3.160.000 di euro del 2008 ai 5.111.000 di euro dello scorso anno.

# Consumers' approfondimenti

## PARLIAMONE



### Una proposta concreta per tornare al potere dell'informazione e alla trasparenza

di **Gustavo Ghidini\***

L'informazione è il principale potere che spetta ai cittadini. È quindi anche un obbligo di chi ha il potere di governare quello di consentire la massima estensione del diritto all'informazione.

In Italia, una serie di norme tutelano il consumatore, garantendogli le più ampie informative in materia di beni di consumo e di rapporti contrattuali. Pensiamo alle leggi sulla pubblicità ingannevole, sulla trasparenza delle etichette, sulla tracciabilità dei prodotti. Anche quando si parla di marchi, di qualità e di certificazione, il riferimento ultimo è sempre a una informazione corretta e trasparente. Il primo aiuto alla scelta consapevole è proprio la corretta informazione.

Purtroppo bisogna constatare che un ambito della vita pubblica italiana nel quale le informazioni sono poche e confuse è proprio quello elettorale.

Sappiamo chi sono i candidati votati alle elezioni amministrative 2010? Nella maggior parte dei casi, no. Non sappiamo che formazione hanno, che carriera hanno alle spalle e se in passato hanno o meno già ricoperto altre cariche pubbliche e con che risultati.

Come fare a scegliere con consapevolezza un candidato piuttosto che un altro senza sapere la storia di quel soggetto? Questo problema può essere risolto in maniera semplicissima e a costo zero. Una maniera che, però, non viene utilizzata quasi da nessun partito. L'idea, portata avanti anche dall'associazione "Pubblici Cittadini", della quale sono uno dei membri fondatori insieme a Valerio Onida, Morris L. Grezzi, Vincenzo Ferrari, Beatrice Rangoni Macchiavelli e Fabrizio De Benedetti, è quella di chiedere ai partiti di pubblicare

sui rispettivi siti i curricula e auto dichiarazioni dei candidati circa il proprio status penale. Le informazioni che dovrebbero essere pubbliche sono, oltre allo status penale, anche quelle su formazioni personale e professionale, esperienze di lavoro ed eventuali cariche private o pubbliche ricoperte in precedenza. In questo modo, una base di trasparenza informativa potrebbe tutelare i cittadini anche in fase elettorale. Conoscere per esempio le attività svolte in precedenza, gli incarichi ricoperti, siano essi pubblici o privati, costituisce una base informativa insostituibile per poter valutare se il candidato meriti o meno la nostra fiducia. In questo modo il voto sarebbe più consapevole e anche la vita politica potrebbe trovare una nuova linfa e impostare un nuovo rapporto con i cittadini. Fortunatamente, le tecnologie che oggi abbiamo a disposizione, attraverso la rete internet che ormai raggiunge la maggioranza degli italiani, ci consentono di avere le informazioni a disposizione di tutti i cittadini senza alcuna spesa e senza alcuna fatica. L'unico ostacolo può essere solo la buona volontà dei partiti e dei candidati. Non si tratta, come è ovvio, di una proposta per questo o quel partito, o per questa o quella tornata elettorale. È piuttosto una proposta di lungo termine che speriamo sia accolta dai partiti. Anche se, al momento, questa possibilità sembra davvero remota. L'attività dei partiti su questo tema sarà monitorata costantemente sul sito internet <http://pubblicicittadini.blogspot.com>. Nel caso in cui la buona volontà dei partiti stentasse ad attivarsi, si potrebbe pensare anche a proposizioni normative da portare in Parlamento.

\* presidente onorario Movimento Consumatori

## \* ConsumerEuropa

### UE: bocciato 1 lettino solare su 7

Ormai la tintarella fuori stagione, si sa, è un trend affermato. Una tendenza indiscussa degli ultimi anni, che riscuote successo soprattutto tra le nuove generazioni. Una tintarella fatta, però, di luci e ombre: dalla Commissione Europea, infatti, arriva un'analisi preoccupante. L'autorità di vigilanza ha condotto ispezioni in 10 Stati membri, controllando più di 500 lettini di centri di bellezza di circa 300 saloni e centri fitness. Tra gli Stati presi in esame non figura l'Italia, per la quale al momento non si hanno quindi dati comunitari aggiornati al merito. Il controllo è stato effettuato nell'arco di un anno, tra settembre 2008 e settembre 2009. Dei lettini solari messi a disposizione della clientela degli Stati membri presi in esame, 1 su 7 supera i limiti di sicurezza delle radiazioni U. E i consumatori sono mal informati sui rischi: le avvertenze presenti sui lettini stessi (ad esempio sulle lesioni legate alle radiazioni) sono insufficienti. Nella maggior parte dei casi, poi, i responsabili dei centri consentono a ragazzi minorenni l'utilizzo dei lettini, nonostante sia vietato dalla legge. Le autorità hanno quindi deciso di intensificare i controlli e fornire maggiori informazioni ai consumatori, collaborando con le industrie produttrici di lettini per condurre nuovi studi sull'abbronzatura artificiale. John Dalli, commissario alla salute e alla tutela dei consumatori, ha commentato così lo studio dell'authority: "Sono molto preoccupato per il numero elevato di lettini e di centri abbronzanti che non rispettano le regole di sicurezza. Si tratta di un importante problema di sicurezza sanitaria, come testimonia l'incidenza del cancro della pelle, che raddoppia ogni 15-20 anni. Le autorità di vigilanza competenti degli Stati membri devono controllare che questi centri siano sicuri. Accoglierò con favore l'intervento dell'industria del settore per innalzare il livello di sicurezza dei prodotti". La Commissione ha lanciato un progetto in cooperazione con l'industria del settore, per aumentare il livello di sicurezza delle apparecchiature e fornendo un codice di condotta e corretta informazione che tutti i centri di bellezza dovranno esibire. I risultati del progetto saranno disponibili alla fine del 2011.

Sonia Chilà

## \* ConsumerWeb

Supermoney.eu è un sito che permette di fare confronti su telefonia, finanziamenti, assicurazioni, energia e servizi bancari: un vero e proprio motore di ricerca e di confronto. Per la telefonia, il servizio permette di scegliere fra 4mila combinazioni di tariffe e promozioni, e tra più di 500 piani tariffari. Si tratta del primo portale web accreditato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni a effettuare controlli corretti e trasparenti nella telefonia.

## tra le righe di Lorenzo Miozzi

### Di marketing e di socialità

Perché fallisce un nuovo prodotto o una campagna pubblicitaria? Qual è la chiave giusta per entrare nella mente dei consumatori e convincerli ad acquistare? Gli autori di questo libro hanno l'ambizione di darci una risposta all'annosa questione. Lo fanno individuando sette "metafore" universali. Eccole: equilibrio, trasformazione, viaggio, contenitore, connessione, risorsa, controllo, elementi che dominano i nostri pensieri, influenzano la vita di tutti e strutturano in modo costante la nostra esperienza. E queste metafore, insieme a movimento, forza, natura, sistema (altre "metafore") dovrebbero costituire gli strumenti di base per tutti coloro che hanno come obiettivo quello di capire al meglio i consumatori. Largo, quindi, a storie quotidiane, raccolte in migliaia di interviste, casi aziendali di successo in aree disciplinari diverse. Gli autori invitano i "lavoratori" e i professionisti del mondo del marketing a superare le barriere del pensiero superficiale per entrare in risonanza con la dimensione emotiva dei clienti, scrutarne il pensiero e il comportamento. Tutto questo per portare avanti azioni di business vincenti.



Zaltman Gerald, Zaltman Lindsay  
**Metafore di marketing**  
Viaggio nella mente dei consumatori  
Etas Edizioni  
256 pagine - 21,50 euro

nuovi fenomeni sociali, economici, politici e via dicendo, suscitano – si sa – negli esperti e nella gente comune perplessità e dubbi, ma anche entusiasmi allo stato puro. Un meccanismo che vale anche per la cosiddetta "impresa sociale". Su questo fronte innovativo molto è ancora il lavoro da fare per capirne e apprezzarne al meglio le potenzialità e per diffonderne la conoscenza. Ma cos'è un'impresa sociale? Come stabilisce la normativa, per impresa sociale si intende un'impresa plurale, un soggetto che propone integrazioni, interazioni e rapporti tra public, profit e non profit. E la novità sta proprio lì: nel compito comune da parte di questi attori di dare un futuro equo e sostenibile a un'economia che è visibilmente senza controllo. La crisi globale lo ha mostrato e lo mostra ancora ogni giorno. Ecco allora il profit, il public e il non profit chiamati a trovare funzioni e sinergie possibili per ricondurre finalmente sulla strada maestra un'economia (quella fatta non già dai numeri, ma dalle persone) che sembra aver perso la bussola. Un'economia che con fatica, e forse con un po' di indolenza, cerca in qualche modo di recuperarla.



a cura di Massimo Campedelli e Giorgio Fiorentini  
**Impresa sociale**  
Idee e percorsi per uscire dalla crisi  
Edizioni Diabasis  
140 pagine - 12,00 euro



# Consumers' notizie

## SPESE E RISPARMIO

### Multe e tributi, MC: "Illegittime le ipoteche iscritte da Equitalia per crediti pari o inferiori a 8mila euro"

La Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, conferma che le ipoteche iscritte da Equitalia sugli immobili dei cittadini sono illegittime per crediti pari o inferiori a 8000 euro. "Finalmente in migliaia di casi di diritti violati e più volte denunciati dal Movimento Consumatori, Equitalia non potrà più sostenere che l'iscrizione di ipoteca è legittima, visto che la Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, ha stabilito, con sentenza 22 febbraio 2010, che sono illegittime le ipoteche iscritte sui beni immobili se il debito reclamato inferiore agli 8mila euro, rappresentando un atto preordinato e strumentale all'espropriazione immobiliare", spiega Laila Perciballi, legale Movimento Consumatori di Roma. La Suprema Corte afferma che "l'ipoteca soggiace al limite per esso stabilito, nel senso che non può essere iscritta se il debito del contribuente non supera gli 8mila euro". Il Movimento Consumatori chiede a Equitalia l'immediata apertura di "uno sportello di conciliazione per dar luogo alla cancellazione e al risarcimento dei danni subiti dai cittadini che si sono visti iscrivere ipoteche illegittime sui propri immobili per debiti inferiori agli 8mila euro". In mancanza, l'associazione preannuncia il rinnovo dell'azione inibitoria. Per segnalazioni, è possibile scrivere a: [roma@movimentoconsumatori.it](mailto:roma@movimentoconsumatori.it). Il telefono è 06 39735013 e il fax 06 39738251.



## \* I conti in tasca

### Arrivano gli incentivi per gli acquisti

Sono partiti il 6 aprile e, nelle intenzioni del Governo, dovrebbero dare una boccata d'ossigeno agli acquisti così influenzati dalla congiuntura economica negativa. Coinvolti elettrodomestici, cucine, moto e prodotti industriali. Per i consumatori, da quella data, sarà possibile "ottenere gli sconti sui loro acquisti direttamente dal rivenditore". Il provvedimento è contenuto nel decreto legge sugli incentivi e nel decreto attuativo firmato dal ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, che contiene le per la concessione degli sconti. Il dicastero fa sapere che in 20 mesi sono stati stanziati complessivamente 9,5 miliardi per l'economia reale. Gli incentivi coinvolgono cucine ed elettrodomestici, case ecosostenibili, abbonamenti a internet veloce (fino a 50 euro per i giovani fra i 18 e i 30 anni per una nuova attivazione di banda larga), ma anche prodotti industriali come gru, rimorchi, macchine agricole. Per quanto riguarda i ciclomotori, si potrà acquistare un motociclo Euro 3 con motore fino a 400 cc di cilindrata o con potenza non superiore a 70 kw, rottamando l'usato Euro 0 o Euro 1.

## Si estende la conciliazione Trenitalia-Consumatori

Trenitalia ha firmato, con le associazioni dei Consumatori, a inizio marzo un nuovo Protocollo. Si tratta di un accordo che mira ad estendere la procedura di conciliazione a tutto il territorio nazionale. Oggetto della nuova procedura sono i reclami per viaggi effettuati a partire dal 1° gennaio di quest'anno in Italia, sui seguenti treni: ES AV Fast, ES AV, ES Fast, Es, Es City, IC, ICN. Sono esclusi, quindi, i treni oggetto di contratto di servizio. Se un reclamo non ha avuto nessuna risposta, oppure se il feedback non è stato soddisfacente, entro 60 giorni dalla presentazione il cliente può accedere alla conciliazione col tramite di un'associazione firmataria del nuovo accordo.

## Milano, dal 1° marzo pane scontato dell'80% a famiglie numerose

Dal 1° marzo, e per tre mesi, i panifici di Milano adottano le famiglie numerose. Ecco come funziona la nuova iniziativa: 62 famiglie numerose vengono "adottate" da altrettanti panifici di Milano e provincia. Potranno acquistare pane scontato dell'80%, fino ad una spesa di 50 euro al mese. Si tratta dell'iniziativa "Pane scontato alle famiglie numerose". Un esempio, spiegano Gabriella e Robbin Hubbard, coordinatori dell'Associazione Famiglie Numerose per la Provincia di Milano, che "speriamo possa fare da apripista per le altre associazioni di categoria, ma soprattutto per le istituzioni, cronicamente poco attente al soggetto sociale famiglia".

## Lazio, per i romani 200 orti biologici gratis in città

Più di 200 orti biologici a disposizione dei romani nelle aree protette della Capitale: questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato da Regione Lazio, Arsial (Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio), Roma Natura (l'ente regionale per la gestione del Sistema delle aree naturali protette nel Comune di Roma), Legambiente e l'associazione Acqua Sole Terra. Il protocollo mira a concedere in comodato d'uso gratuito due ettari di proprietà dell'Arsial, all'interno delle aree protette di Roma, ai cittadini romani che faranno richiesta. In base a dei requisiti presenti nel bando che verrà pubblicato in primavera. I requisiti riguarderanno soprattutto fasce d'età, residenza obbligatoria nel Comune di Roma, reddito e nucleo familiare. Il comodato d'uso avrà poi validità di 8 anni (4+4) e permetterà di coltivare qualsiasi prodotto alimentare. Il tutto purché, naturalmente, si seguano le regole del biologico e si coltivi rigorosamente senza l'uso di pesticidi.

## Aumentano le tariffe dei servizi pubblici

A gennaio 2010 l'inflazione, in Italia, è aumentata dell'1,3% rispetto al 2009. È l'Istat ad affermarlo: aumenti in particolare per le tariffe dei servizi pubblici nazionali, e in genere il costo della vita degli italiani. I dati Istat indicano cifre indicative negli aumenti annuali: trasporto ferroviario +14,9%; servizi postali +11,2%; assicu-

razione auto +7%; Pedaggi autostradali +7%; rifiuti urbani +6,4%; servizio idrico +6,2%.

## Treni incustoditi, MC: grave pericolo per i consumatori

Molte e infervorate le polemiche in seguito al video, realizzato dal comitato pendolari della Liguria, che documenta che i convogli non sono "ovunque sigillati e a prova di intrusione". Le associazioni Movimento Consumatori e Federconsumatori ribadiscono la necessità che venga garantita ai viaggiatori non solo la pulizia dei treni, "che il comitato ha trovato indegni dal punto di vista igienico, ma la sicurezza delle vetture che non possono essere alla mercé di chiunque". "Prendiamo una risposta da parte dell'amministratore delegato di Trenitalia, e che ai cittadini vengano date tutte le rassicurazioni del caso. Viste le gravi carenze complessive del servizio ferroviario, troviamo, inoltre, assurdo l'annuncio di Mauro Moretti circa l'adozione di 4 livelli di servizio per l'alta velocità". "Prima di pensare a nuove classifiche, che rischiano di essere l'ennesima strategia per aumentare i prezzi, senza adeguato servizio, sarebbe meglio si facessero funzionare in termini di puntualità, sicurezza e igienicità le attuali due classi, troppo spesso non all'altezza di un paese avanzato", tuonano le associazioni.

## \* dalle sezioni

Torino

### Operativo il blog del progetto "Mio Bio"

Prosegue l'attività nell'ambito del progetto MIO BIO che ha come obiettivo primario quello di costruire una rete di piccoli e medi agricoltori piemontesi biologici sufficientemente numerosa da garantire forniture locali (a Km 0) biologiche in regime di filiera corta alle circa 600 famiglie iscritte ai GAC <http://www.movimentoconsumatori.to.it/gac/gac.html> Gruppi di Acquisto Collettivo - creati nell'ambito dei progetti "Collettivo è Meglio!" 1 e 2.

"Il blog del progetto", spiega Alessandro Mostaccio, Presidente di MC Piemonte, "è il punto di incontro ideale fra gli aderenti ai GAC, il Movimento Consumatori e i produttori.

Crediamo che uno spazio come un blog, in cui chiunque è libero di commentare su qualunque notizia pubblicata sia uno strumento molto forte per rafforzare il legame tra gli utenti finali dei gruppi d'acquisto e l'organizzazione che ci sta dietro".

[torino@movimentoconsumatori.it](mailto:torino@movimentoconsumatori.it)

Roma

### "Lo sportello del consumatore e della conciliazione"

Il Municipio XVII rinnova l'intesa con il Movimento Consumatori e riapre lo "Sportello a tutela del consumatore" che avrà la funzione di struttura di servizio e di tutela dei cittadini e di garanzia per una corretta informazione su tutte le materie del consumerismo. Gli interessati potranno ricevere risposte, consigli e potranno trovare persone preparate per fornire informazioni sulla risoluzione delle problematiche attraverso la conciliazione.

Lo Sportello mette a disposizione la propria decennale esperienza nelle procedure conciliative cercando di evitare il contenzioso tra il cittadino ed il fornitore di servizi.

Lo Sportello riceve il Mercoledì dalle 9.00 alle 11.30

a Roma presso la sede del Municipio XVII

Circonvallazione Trionfale 19 - V piano

(referente: Laila Perciballi - Via T. Campanella 41/g - tel. 06 39735013)

[roma@movimentoconsumatori.it](mailto:roma@movimentoconsumatori.it)

Verona

### Attenzione ai buoni vacanza. Class Action MC

False agenzie consegnano buoni vacanza e convincono ignari consumatori a versare oltre €9.000. Si stanno rivolgendo alla Sezione di Verona del Movimento Consumatori numerosi cittadini "raggirati" da false agenzie di viaggio che contattano telefonicamente numerosi consumatori del Veneto e della Lombardia, con la scusa di consegnare dei buoni vacanza. In realtà, si tratta di un mero espediente per vincolare i consumatori al pagamento di somme di oltre 9mila euro. Il Movimento Consumatori si è subito attivato nei confronti delle agenzie e delle società finanziarie, inviando per conto dei consumatori una lettera di reclamo, con richiesta di risarcimento dei danni, oppure la lettera di recesso entro i 10 giorni dalla firma dei contratti e sta valutando di dar corso ad una class action contro l'agenzia e contro la società di finanziamento. Per maggiori informazioni, chiamare il numero verde 800.17.89.50 (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30) il numero 045595210 (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30).

[verona@movimentoconsumatori.it](mailto:verona@movimentoconsumatori.it)

# Consumers' iniziative

## IL PROGETTO

### Cittadini d'argento, il valore civico degli over 60

#### Nel dettaglio

#### La preziosa Terza Età

Cittadini d'argento è una iniziativa di MC e MDC, realizzata grazie al finanziamento del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Il progetto nasce dall'analisi di quella nuova realtà sociale rappresentata dai cittadini della fascia d'età superiore ai 60 anni. Molti, una volta in pensione, si chiudono alla vita sociale, lasciando peraltro inutilizzato il patrimonio di esperienze e conoscenze maturate nell'arco di una vita. "Cittadini d'argento" vuole dare una risposta a tutto questo.



# CITTADINI D'ARGENTO

Gli anziani come risorsa preziosa per la comunità e la società, da coinvolgere "in altre iniziative di volontariato e di impegno civico". Questa l'importante consapevolezza protagonista della tavola rotonda realizzata a Roma in occasione della chiusura del progetto "Cittadini d'argento", realizzato grazie al finanziamento del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Un evento che ha visto la partecipazione del Movimento Consumatori e del Movimento Difesa del Cittadino, promotori dell'iniziativa, e di esponenti dell'associazionismo della Terza Età. Il progetto è durato un anno, e ha visto l'apertura, presso le sedi territoriali delle due asso-

ciazioni coinvolte, Movimento Consumatori e Movimento Difesa del Cittadino, di 32 Punti di Contatto che hanno avuto il compito di raccogliere le segnalazioni dei "cittadini d'argento". Segnalazioni che sono state poi inviate alle istituzioni e alle aziende competenti. L'iniziativa ha visto coinvolte persone tra i 60 e i 70 anni: queste le "età d'argento" protagoniste. Una fase della vita certo poco valorizzata e incentivata in questi tempi moderni. Una fase della vita durante la quale tanto ancora si può dare, e altrettanto ricevere. Secondo quanto emerso dai dati raccolti in 12 mesi di progetto, la maggioran-

za dei casi interessa le città del Sud, seguite da quelle del Centro e del Nord Italia. I cittadini d'argento, "armati" di berretto arancione, matita e taccuino, sono stati chiamati a segnalare ai punti di contatto sul territorio i disservizi della vita quotidiana, di cui le istituzioni locali spesso non riescono ad avere un quadro completo e costantemente aggiornato. Il maggior numero dei disservizi registrati ha riguardato le infrastrutture stradali, la pulizia stradale, il decoro urbano e la segnaletica stradale.

Un risultato che è stato possibile raggiungere grazie alla partecipazione attiva e sensibile delle persone anziane, che hanno chiesto di diventare "cittadini d'argento", e di agire al servizio di un mondo e di una società piena di sfide. "Il coinvolgimento della cosiddetta Terza Età in attività di valore civico è prezioso per noi tutti: per questo auspichiamo che altri progetti come questo li vedano ancora protagonisti, con la loro sfaccettata e forte esperienza", spiega Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori. E non finisce qui. A spiegarlo è Antonio Longo, presidente del Movimento Difesa del Cittadino: "Vogliamo continuare ad essere un punto di riferimento per gli over 60, raccogliendone, anche nei mesi a venire, le segnalazioni per rendere più vivibili i quartieri delle città. I cittadini d'argento rappresentano una risorsa per la nostra società che non va sottovalutata. L'entusiasmo e la partecipazione con cui hanno accolto l'iniziativa dimostrano che sono necessari canali, come quelli che abbiamo attivato nell'ultimo anno, per dialogare concretamente con le istituzioni e trovare soluzioni efficaci per migliorare il territorio". Francesca Lulli, coordinatrice del progetto, fa infine un bilancio e delinea le prospettive future: "Dall'esperienza di Cittadini d'Argento, banco di prova del coinvolgimento degli anziani nell'attività dell'associazione, ha tratto spunto 'Linea d'Argento', nuovo servizio di assistenza e informazione destinato agli anziani relativo alle agevolazioni e ai benefici che le aziende e le istituzioni concedono a determinate categorie per alcuni servizi".

## \* Dire, fare, riciclare

### Primavera voglia di natura

Il tempo è "pazzarello" ma ormai ci siamo: dopo un lungo inverno, che alcuni hanno definito "infinito", finalmente la primavera è alle porte. Ed è anche il momento giusto per i buoni propositi. Una stagione nuova. Primavera significa rinascita, colori, fiori e profumi. E allora perché non riscoprire le attività all'aria aperta e dedicarci ai colo-



ri dell'orto e ai profumi delle piante aromatiche? Oggi, soprattutto per chi vive in città e lontano dalla campagna, è difficile godere di uno spazio verde. Uno spazio dove, volendo, poter seminare e coltivare. Ma in molti possono allestire un piccolo orto sul balcone o sul terrazzo: una semplice attività che anche in una metropoli cementificata, caotica, a volte "grigia" ci riconcilia con la natura. Un'attività che, a detta di alcuni studi, allungerebbe anche la vita! Ma di cosa abbiamo bisogno per cominciare? Di un balcone o un terrazzo prima di tutto come spazio da utilizzare. Di una buona esposizione alla luce, e poi di vasi, terra, semi, e ovviamente di un po' di concime. Lo sapevate che anche in casa possiamo procurarci il concime per il nostro orto? Il compostaggio domestico è un processo naturale che permette, infatti, di ottenere dagli scarti organici di cucina (filtri di caffè, scarti di frutta e verdura, resti di cibo, ecc.) e del giardino - per chi lo possiede (foglie, sfalci d'erba, potature, ecc.) - un'ottima materia organica: il famoso terriccio ricco di humus, chiamato compost. Ma non è finita qui! La carta, che sia vergine o riciclata, è composta da fibre vegetali, e grazie a processi produttivi sostenibili resta un materiale biodegradabile. Quindi anche materiali come carta non patinata e cartone (solo se non trattati chimicamente), fazzoletti di carta, carta da cucina e salviettine di carta possono contribuire ad ottenere un ottimo compost per l'orto "fai da te". E allora cosa stiamo aspettando? Procuriamoci una compostiera e cominciamo a riciclare in modo alternativo. Buona primavera a tutti, buona rinascita. E buon riciclo!

Per maggiori informazioni:

[www.comieco.org/Mondo\\_Riciclo](http://www.comieco.org/Mondo_Riciclo)

Per tante idee:

[www.provincia.fe.it/ecoidea](http://www.provincia.fe.it/ecoidea)

## FOCUS FAIRTRADE

### Organic + Fair

Il Biofach, la Fiera internazionale del biologico che si è chiusa il 19 febbraio a Norimberga, in Germania, ha sancito, ancora una volta, l'unione tra prodotti organici e Fairtrade. Il tema di quest'anno non poteva essere più esplicito: "Organic + Fair". E si è tradotto in una serie di eventi, convegni, esposizioni, per porre l'accento su questo abbinamento che unisce difesa dell'ambiente e dei diritti e autodefinizione dei lavoratori del Sud del mondo. Più di un terzo dei prodotti Fairtrade - ente che certifica appunto i prodotti del commercio equo e solidale - venduti oggi, infatti, sono anche biologici certificati, e le aziende possono ora accedere ad un mercato in costante crescita per i prodotti che hanno la doppia

certificazione. Nello stesso tempo, acquistando questi prodotti, i consumatori possono attivamente sostenere le comunità locali nella protezione del loro ambiente e contemporaneamente contribuire alla stabilità economica necessaria per costruire un futuro sostenibile. È lo stesso Fairtrade che in molte comunità favorisce il passaggio al biologico: infatti offre benefits unici ai piccoli produttori e lavoratori, come prezzi stabili e fondi per lo sviluppo. Una volta certificati anche bio, gli agricoltori hanno così l'opportunità di vendere a prezzi più alti molti loro prodotti. Anche per i produttori che non hanno la certificazione bio, Fairtrade prevede standard per proteggere l'ambiente, in aggiunta ai miglioramenti sociali ed

economici. I criteri ambientali Fairtrade includono criteri per la riduzione dei fertilizzanti chimici e dei pesticidi, il divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati, la protezione dell'acqua e delle risorse naturali, la prevenzione e il riciclo dei rifiuti. Per i lavoratori, questo non significa solo protezione ambientale, ma anche favorire condizioni di lavoro sane, proteggendo così la loro salute.

Della serie: non ci può essere sostenibilità ambientale senza un comportamento improntato all'equosolidale.

[www.fairtradeitalia.it](http://www.fairtradeitalia.it)

## Consumers' magazine

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile  
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464  
dell'8 Ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE  
Via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA  
Direttore responsabile: Rosa Miracapillo  
A cura di: Angela Carta, Angela Gennaro e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS  
Via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia  
Stampa: CENTRO STAMPA EDITORIALE S.r.l.  
Via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

# Consumers' news

## LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO  
CONSUMATORI**

*insieme per una società responsabile*



### Donne e televisione

**Cosa pensi  
dell'immagine  
femminile  
veicolata  
dai media?**



**Dì la tua su [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)  
e scopri i risultati del sondaggio sul prossimo numero di CM**

### Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

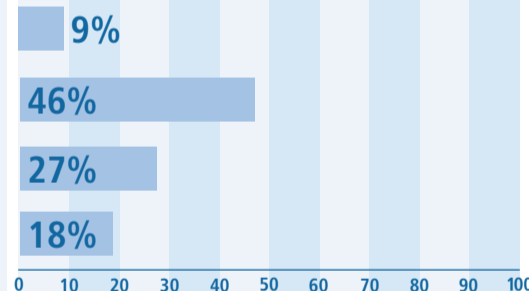
Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra ciazione. Per iscriverti:

<http://www.movimentoconsumatori.it/signup.asp>  
Iscrizione semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

### Risultati del WebSondaggio: La giustizia in Italia

**Per quale motivo  
la giustizia italiana  
è così lenta?**

- Perché i giudici non lavorano quanto dovrebbero
- Perché le istituzioni non sono state in grado, per anni, di affrontare il problema dalla parte del cittadino
- Perché mancano i mezzi e la magistratura è sotto organico
- Perché gli avvocati, per guadagnare di più, fanno di tutto per allungare le cause



### Tutti i cittadini sono soprattutto consumatori. Tutti i consumatori hanno diritti.

Il Movimento Consumatori è un'associazione autonoma e indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini ed esperti. Si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti. Il Movimento aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità. Le più di 60 sedi sul territorio nazionale erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei consumatori, sia consulenza e tutela legale ex-post, attività centrale dell'associazione. MC mette inoltre a di-

sposizione una procedura di conciliazione per: Telecom, TIM, H3G, Vodafone, Wind, Fastweb, Poste Italiane, Bancoposta, Postevita, Bancaintesa, MPS, Edison, Enel, ENI, Sorgenia, Ania, Unipol, Trenitalia. MC sostiene tante realtà impegnate trasversalmente su temi fondamentali come: tutela dei minori, ambiente, cultura e solidarietà, consumo critico e commercio equo-solidale. MC si è anche battuto per la riduzione del prezzo del latte per neonati. Numerose famiglie risparmiano su questi prodotti con i Gruppi d'acquisto MC. Grazie agli osservatori Farmaci & Salute, Credito & Risparmio e Pubblicità ingannevole, MC ha promosso importanti campagne, tutelato migliaia di cittadini risparmiatori, vagliato centinaia di pubblicità verificandone fondatezza e non ingannevolezza.

### diventa socio

Il Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnati dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Con MC puoi iscriverti e assicurarti gratuitamente, per un intero anno, con una polizza assicurativa di tutela legale. Movimento Consumatori e D.A.S. Assicurazioni S.p.A. hanno stipulato una convenzione esclusiva per i soci del Movimento Consumatori, che potranno scegliere la polizza "Contratto Protetto" o "Vita Privata" per ogni controversia futura alla data di iscrizione al MC.

#### Perché prevenire ti permette di far valere i tuoi diritti con ancora più forza!

Leggi le condizioni complete sul sito [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it) o scrivi a [info@movimentoconsumatori.it](mailto:info@movimentoconsumatori.it); oppure telefona allo 06-48.800.53 o rivolgiti alla sede MC più vicina.

#### Puoi diventare:

##### Socio simpatizzante - quota 15 euro:

iscritto al Movimento Consumatori con diritto all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

##### Socio ordinario - quota 35 euro:

iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

#### Socio Sostenitore - quota 50 euro:

iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza di tutela legale "Vita privata", per un anno.

Puoi versare la quota associativa tramite:

**bollettino postale** c/c n° 66.700.709

**bonifico bancario BANCOPOSTA** - IBAN: IT 36 N 07601 03200 0000 66700709 intestato a:

**Movimento Consumatori** - Sede Nazionale - via Piemonte, 39/A - 00187 Roma.

Puoi utilizzare anche la carta di credito, **pagando on line**

<http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php>

Per attivare il prima possibile il sistema di tesseramento invia una e-mail confermando i tuoi dati a:

[tesseramento@movimentoconsumatori.it](mailto:tesseramento@movimentoconsumatori.it)

oppure invia un fax allo 06-48.20.227 all'attenzione dell'ufficio tesseramento MC. Informazioni: tel. 06-48.800.53

### \* Contatti

#### Sezioni e sportelli Ecco la rete territoriale

Il Movimento Consumatori conta attualmente circa 60 tra sezioni e sportelli, operanti in tutta Italia. Per usufruire del servizio di consulenza legale cercate la sede locale del Movimento Consumatori a voi più vicina. Gli indirizzi delle sedi MC si trovano sul sito nazionale [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)

#### ABRUZZO

Vasto, Tel. 0873/370783

#### BASILICATA

Potenza, Tel. 338/2815610

#### CALABRIA

Cosenza, Tel. 0984/464317

Reggio Calabria, Tel. 0965/330518

#### CAMPANIA

Benevento, Tel. 320/0551748

Caserta, Tel. 0823/220742

Salerno, Tel. 081/5184774

#### EMILIA ROMAGNA

Forlì, Tel. 0543/370705

Modena, Tel. 059/3367171

Parma, Tel. 0521/289962

#### LAZIO

Roma Casilino, Tel. 06/83088020

Tivoli (RM), Tel. 0774/334270

#### LIGURIA

Genova, Tel. 010/2471188

Sanremo (IM), Tel. 0184/597675

Savona, Tel. 340/0759343

#### LOMBARDIA

Bergamo, Tel. 035/239565

Brescia, Tel. 030/2427872

Lecco, Tel. 0341/365555

Milano, Tel. 02/80583136

Pavia, Tel. 328/9566100

Varese, Tel. 0332/810569

#### MOLISE

Campobasso, Tel. 0874/411086

#### PIEMONTE

Bra, Tel. 0172/431281

Biella, Tel. 015/2524197

Ciriè, Tel. 011/9214938

Cuneo, Tel. 0171/602221

Torino, Tel. 011/5069546

#### PUGLIA

Andria, Tel. 0883/591030

Brindisi, Tel. 328/2269483

Foggia, Tel. 0881/665803

Molfetta (BA), Tel. 080/3354776

Ostuni (BR), Tel. 0831/305991

San Severo (FG), Tel. 0882/223774

Taranto, Tel. 099/7324647

Trani, Tel. 347/8006116 - 349/4741684

#### SARDEGNA

Assemini (CA), Tel. 070/944391

Decimomannu (CA), Tel. 070/9667112

Villamassargia (CI), Tel. 0781/759075

#### SICILIA

Messina, Tel. 090/2924994

Palermo, Tel. 091/6373538

Siracusa, Tel. 333/4111233

Trapani, Tel. 0923/712879

#### TOSCANA

Cecina (LI), Tel. 0586/754504

Firenze Nord, Tel. 055/4250239

Livorno, Tel. 0586/219158

Lucca, Tel. 0583/490004

Massa Carrara, Tel. 0585/75275

Pistoia, Tel. 0572/51527

Pontedera-Valdera (PI), Tel. 0587/57467

Prato, Tel. 0574/635298-546130

Versilia (LU), Tel. 0584/31811

Piombino, Tel. 348/8974227

#### UMBRIA

Perugia, Tel. 075/5731074

#### VENETO

Dolo (VE), Tel. 041/5318393

Padova, Tel. 049/7897525

Treviso, Tel. 0422/545000

Venezia-Mestre, Tel. 041/5318393

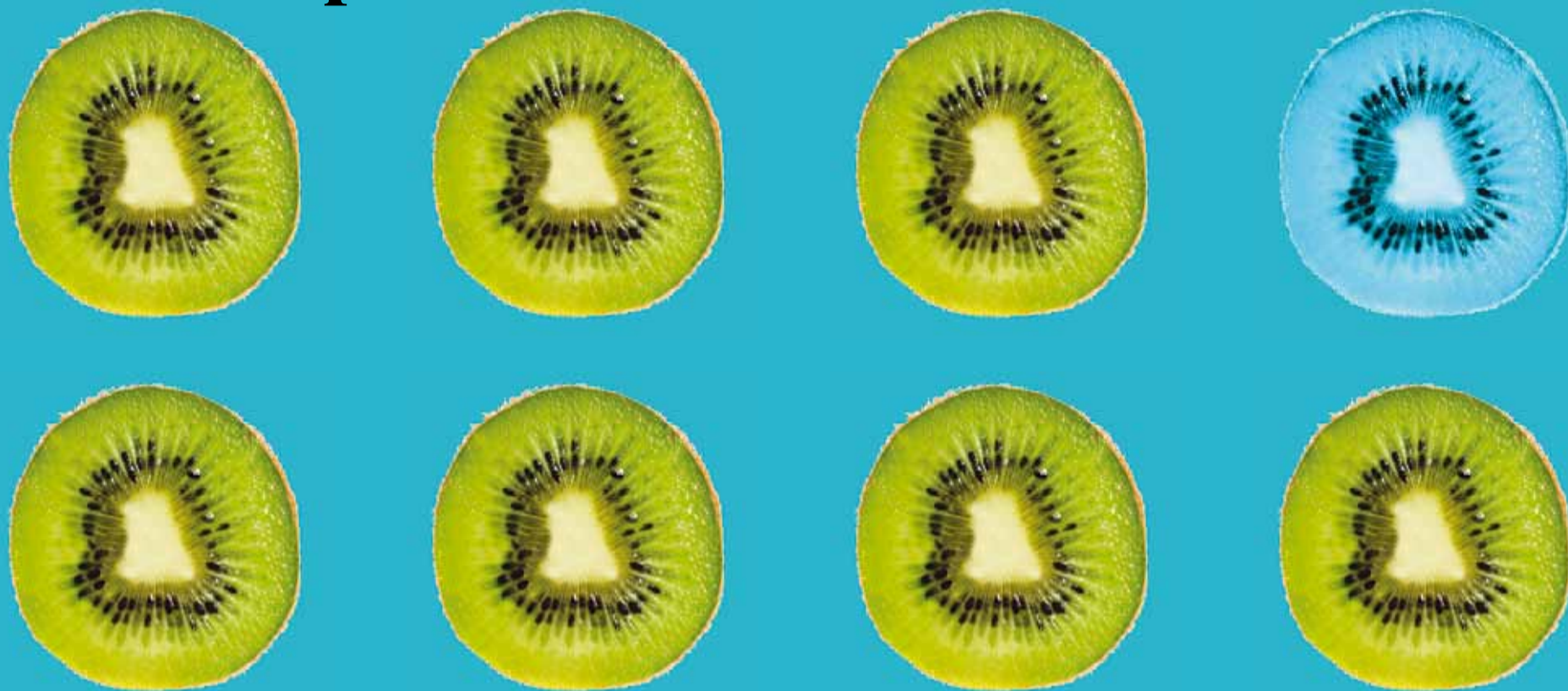
Verona, Tel. 045/595210

Vicenza, Tel. 0444/18332641

Se sei interessato ad aprire una sede nella tua città scrivi all'indirizzo [affiliazione@movimentoconsumatori.it](mailto:affiliazione@movimentoconsumatori.it)



Se un prodotto mente *noi lo troviamo*



# sostieni con il 5 x mille

La sicurezza e la qualità alimentari sono diritti del cittadino. Per questo il Movimento Consumatori ha curato la guida **Impariamo a leggere le etichette**, per far conoscere in modo semplice e diretto ai cittadini le principali informazioni legate al mondo della nutrizione. Per questo il Movimento Consumatori promuove campagne educative per una sana alimentazione, anche nelle scuole. Per questo il Movimento Consumatori ogni anno avvia accurate analisi in laboratorio: ricerche negli alimenti di allergeni non dichiarati in etichetta, di solfiti nel vino, di antibiotici nel miele, di nitrati e nitriti nelle verdure, nelle carni e nei salumi, indagini sulla salubrità delle acque, etc. etc. Perché un consumatore più consapevole è un cittadino più responsabile, per sé e per la società.



**MOVIMENTO  
CONSUMATORI**

Insieme per una società responsabile

Da ritagliare e consegnare a chi compila il tuo Modello 730 o la tua dichiarazione Unico. Se hai solo il Cud e non fai la dichiarazione dei redditi trovi la scheda del 5 x mille alla fine del Cud stesso con le indicazioni per la consegna in banca, in posta o ad un intermediario abilitato.



Il contribuente può destinare la quota del 5 x mille apponendo la propria firma e indicando il codice fiscale 97045640154 del Movimento Consumatori, come a lato riportato, nel primo degli appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione. La scelta di destinare il 5 x mille a Movimento Consumatori non esclude la destinazione dell'8 x mille allo Stato o alle Istituzioni religiose

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <b>97045640154</b></p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e della università</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA _____</p>